

### Profilo del Corso

Il Corso sulla riforma del diritto della crisi d'impresa - Liquidazione e risanamento della nuova legge fallimentare, sotto la direzione del professor Giorgio Schiano di Pepe, si rivolgeva a professionisti e agli uffici legali di azienda che erano interessati ad approfondire i meccanismi giuridici afferenti la crisi dell'impresa e i procedimenti e soluzioni per superarla o per soddisfare le ragioni dei creditori.

La docenza era affidata a magistrati, dottori commercialisti e avvocati.

Il Corso si poneva l'obiettivo di approfondire le più significative modificazioni del diritto fallimentare, introdotte da recenti provvedimenti di riforma.

Un attestato di partecipazione era rilasciato a chi frequenta l'intero Corso.

### Sede e orario

Il corso era diviso in undici incontri di due ore l'uno (dalle 14.30 alle 17), ciascuno con svolgimento il giovedì pomeriggio, frequentabili separatamente e distanziati di una settimana l'uno dall'altro.

Le lezioni si sono svolte presso la sala di riunione della sezione di Diritto commerciale del Dipartimento "G.L.M. Casaregi" in Via Balbi 22 Il piano.

### Crediti formativi

La partecipazione al Corso attribuisce 28 crediti per la formazione continua obbligatoria dei Dottori Commercialisti.

### Programma

#### • **I Incontro - "Territorialità del diritto fallimentare, convenzioni internazionali, riconoscimento di pronunce straniere"**

Giovedì 5 ottobre 2006 - Ilaria Queirolo

Nell'ambito dell'incontro sono state affrontate le diverse tematiche inerenti la disciplina dell'insolvenza transnazionale. In particolare sono stati analizzati i seguenti profili:

- ✓ disciplina italiana dedicata ai criteri di giurisdizione, alla litispendenza e al riconoscimento di sentenze fallimentari straniere, improntata all'impostazione pubblicistica;
- ✓ impatto della legge di riforma del diritto internazionale privato sul sistema italiano relativo all'insolvenza transnazionale e lettura congiunta della legge fallimentare e della legge n. 218/95 nella giurisprudenza italiana;
- ✓ disciplina accolta in Paesi comunitari e non (Svizzera, Regno Unito, USA, ecc.): apertura nei confronti dei sistemi fallimentari stranieri (cenni);
- ✓ convenzioni internazionali in materia: bilaterali e multilaterali;
- ✓ disciplina comunitaria nel Regolamento 1346/2000: criteri di competenza e circolazione delle decisioni straniere;

- ✓ necessità di una riforma del diritto fallimentare italiano dedicato all'insolvenza transnazionale.

#### • **Il Incontro - "Presupposti soggettivi e oggettivi della dichiarazione di fallimento"**

Giovedì 12 ottobre 2006 - Giorgio Schiano di Pepe

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi alcuni degli aspetti più rilevanti della tematica della sottoponibilità a fallimento nel nostro ordinamento: dall'assoggettabilità alla procedura di imprenditore commerciale, imprenditore agricolo, piccolo imprenditore e artigiano, all'impresa familiare e coniugale, fino ad alcuni problemi più specifici, come quello del fallimento dell'imprenditore occulto e indiretto, quello dell'imprenditore defunto e cessato e quello dell'imprenditore incapace.

Sotto il profilo del requisito oggettivo, poi, sono state affrontate le tematiche della individuazione dello stato di insolvenza e delle varie forme in cui tale situazione di crisi può manifestarsi.

#### • **III Incontro - "I concordati preventivi (I)" "Il processo di fallimento"**

Giovedì 19 ottobre 2006 - Maurizio Lupoi, Giovanni Lo Cascio

- ✓ La conservazione e l'amministrazione del patrimonio
- ✓ L'accertamento del passivo
- ✓ L'accertamento e la liquidazione dell'attivo
- ✓ La ripartizione dell'attivo
- ✓ Cenni sull'abrogazione del procedimento sommario
- ✓ La chiusura del fallimento
- ✓ Il concordato fallimentare
- ✓ La procedura transfrontaliera

#### • **IV Incontro - "Gli organi della procedura"**

Giovedì 26 ottobre 2006 - Cesare Proto, Dante Benzi

Numerose e rilevanti sono le modifiche apportate su questa parte della disciplina fallimentare dal legislatore della riforma, che ha ridefinito i ruoli degli organi della procedura sottraendo in parte al giudice delegato la funzione di direzione delle operazioni che gli era precedentemente propria, ha valorizzato la funzione del curatore anche nel senso dell'attribuzione a costui di un nuovo potere di prospettazione e di iniziativa, e ha dato impulso a un continuo dialogo tra curatore e comitato dei creditori in ordine alle scelte di amministrazione del patrimonio del fallito.

#### • **V Incontro - "I rapporti giuridici pendenti"**

Giovedì 2 novembre 2006 - Antonino Dimundo

La riforma, nel tentativo di eliminare alcune carenze da tempo riscontrate nella disciplina legislativa riferita ai contratti tra fallito e terzi che siano pendenti al momento in cui interviene la dichiarazione di fallimento, ha previsto una norma generale applicabile ai contratti pendenti e ha riproposto regole già vigenti in precedenza, completandole e precisandole in modo significativo, grazie anche alla scelta di codificare alcune delle soluzioni più interessanti elaborate nel tempo dalla giurisprudenza.

#### • **VI Incontro - "Il fallimento delle società"**

Giovedì 9 novembre 2006 - Vincenzo Ferro, Maria Elena Gallezio Piuma

- ✓ Fallimento e cessazione dell'impresa nelle società commerciali
- ✓ Il fallimento della società di persone
- ✓ Il fallimento del socio a responsabilità illimitata
- ✓ Estensione del fallimento al socio occulto illimitatamente responsabile

- ✓ Estensione del fallimento alla società occulta
- ✓ Il fallimento delle società di capitali
- ✓ Unico azionista o quotista e socio finanziatore
- ✓ Società cooperativa e fallimento
- ✓ Società di fatto e fallimento
- ✓ Società apparente e fallimento

• **VII Incontro - "Il processo di fallimento"**

Giovedì 16 novembre 2006 - Enrico Righetti

Il concordato preventivo rappresenta certamente una delle novità di maggior rilievo della nuova disciplina delle procedure concorsuali anche se si conferma (con la gamma di proposte che consente) come soluzione alternativa al fallimento per l'impresa "in crisi" e per il nuovo ruolo decisamente più sbiadito che assegna al Tribunale. Elemento caratterizzante della nuova procedura è l'assenza di percentuali minime e la approvazione col sistema del cram down da parte di creditori che possono essere raggruppati in classi. Rientrano nello stesso Titolo III i nuovi Accordi di ristrutturazione dei debiti, anche per mezzo di trust, anche se presentano sensibili elementi di differenza rispetto al concordato preventivo.

• **VIII Incontro - "I concordati preventivi (II)"**

Giovedì 23 novembre 2006 - Gaetano Presti

Inoltre, nel corso di questo secondo incontro sul medesimo tema, una parte è stata dedicata al nuovo tema della esdebitazione. L'istituto, già presente da tempo nella legislazione europea e statunitense, è stato introdotto ex novo nella legge fallimentare italiana e ha la finalità di incentivare la liberazione del fallito persona fisica dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti, in presenza di alcune condizioni.

• **IX Incontro - "L'esercizio provvisorio e l'affitto di azienda"**

Giovedì 30 novembre 2006 - Francesco Liconti, Simonetta Ronco

Il legislatore della riforma ha completamente rivisitato la disciplina dell'esercizio provvisorio dell'impresa del fallito, attribuendo tra l'altro maggiore tutela ai creditori e prevedendo nell'art. 104-bis una specifica disciplina dell'affitto d'azienda che colma così una precedente lacuna normativa.

• **X Incontro - "L'azione revocatoria"**

Giovedì 7 dicembre 2006 - Adriano Patti

L'azione revocatoria fallimentare ha subito numerosi importanti aggiustamenti ad opera del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito in L. 14 maggio 2005 n. 80. Gli aspetti più interessanti e innovativi, che sono stati particolarmente approfonditi nel corso dell'incontro sono quello del dimezzamento dei termini per l'esercizio dell'azione, quello delle esenzioni dalla revocatoria e quello dell'istituto dei patrimoni destinati ad uno specifico affare, introdotto già in sede di riforma della disciplina societaria e di cui il legislatore ha voluto tener conto anche nella revisione della legge fallimentare.

• **XI Incontro - "Disposizioni penali"**

Giovedì 14 dicembre 2006 - Enrico Scopesi

La legge fallimentare dedica una sua parte (il Titolo VI) alla disciplina specifica dei reati fallimentari sia commessi dall'imprenditore che da persona diversa dal fallito (amministratori, direttori generali, ecc.), che di terzi (curatore, creditori, ecc.). Il legislatore non ha affrontato in questa sede il nodo della riforma del diritto penale fallimentare confermando di fatto la disciplina esistente.

## Corpo docente

Dante Benzi, Dottore commercialista in Genova

Antonino Dimundo, Presidente del Tribunale di Genova

Vincenzo Ferro, Presidente sezione Corte d'Appello di Genova

Maria Elena Gallesio Piuma, Professore ordinario dell'Università di Genova

Francesco Liconti, Avvocato in Genova

Giovanni Lo Cascio, Procuratore generale Onor., Corte di Cassazione

Maurizio Lupoi, Professore ordinario dell'Università di Genova

Adriano Patti, Magistrato della Corte d'Appello di Torino

Gaetano Presti, Professore ordinario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Cesare Proto, Magistrato del Tribunale di Asti

Ilaria Queirolo, Professore straordinario dell'Università di Genova

Enrico Righetti, Ricercatore dell'Università di Genova

Simonetta Ronco, Docente a contratto dell'Università di Genova

Giorgio Schiano di Pepe, Professore ordinario dell'Università di Genova

Enrico Scopesi, Avvocato in Genova